VOCI Bianche

4

RIVISTA BIMESTRALE DI MUSICA

LUGLIO - AGOSTO 1955

TORINO

VIA M. AUSILIATRICE 32

TELEFONO 26.245

elle·di·ci

VOCI BIANCHE

ANNO X
LUGLIO - AGOSTO
1955

RIVISTA BIMESTRALE DI MUSICA

COMPOSIZIONI DI MUSICA SACRA, RICREATIVA E PER ARMONIO - ARTICOLI, RECENSIONI E SEGNALAZIONI

ABBONAMENTO ANNUO L. 800 (ESTERO L. 1600)
OGNI NUMERO L. 150 - C. C. P. 2/27196

DIRETTORE
Luigi Lasagna

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: LIBRERIA L. D. C. VIA M. AUSILIATRICE N. 32 - TORINO

IL MAESTRO
ENRICO SCARZANELLA

Lo rivedo il 3 aprile u. s. quando, verso mezzogiorno, scendevamo dall'orchestra insieme ai cantori, al termine della lunga impegnativa funzione delle Palme nella Basilica di M. A. *L'ultima esecuzione* fra noi due e la *schola*, dopo 14 anni di collaborazione. E poi *l'ultimo nostro colloquio*, la sera del 5, in merito a un prossimo comune impegno musicale. Nulla ne lasciava anche lontanamente prevedere la morte, avvenuta improvvisamente il giorno 6. Addolorati e smarriti nelle immediate funzioni della Settimana Santa e poi nella festa di Pasqua, non avendolo più tra noi al solito posto sull'orchestra, ancor oggi si dura fatica a credere alla realtà. Non farò torto all'uomo, che assai meno amava le parole che i fatti, riempiendo ora, bene o male, qualche pagina di ricordi, episodi, elogi, ecc., di cui avrei pure abbondante materia. Pubblico a parte la bella lettera che l'insigne musicista, Mons. Rostagno, canonico e M° di Cappella del Duomo di Torino, mi inviò alla notizia della morte dell'illustre scomparso, suo grande amico. Io lo ricorderò qui con particolare rimpianto per l'aiuto che volontariamente mi diede come organista e come collaboratore di « Voci Bianche ».

* * *

Ho detto «volontariamente» e parlo *dell'organista*. Avrebbe infatti facilmente potuto, dopo anni di lavoro, e specialmente in questi ultimi, esonerarsi da quello che nella Basilica di M. A. costituisce più un onere che un onore. Aggiungo «umilmente». Impareggiabile direttore di coro, solo un sentimento di umiltà e il conseguente desiderio di bene, lo teneva, per così dire, ad un secondo posto, dove per tanti anni aveva dominato da pari suo. Ingegno e grande esperienza ne avevano però fatto un accompagnatore all'organo, quale di meglio non si potrebbe desiderare. Il suo aiuto fu anche fedele e costante, prestandosi sempre e puntualmente a tutte le innumerevoli funzioni, solenni o meno, cui era invitato, e alle prove. Infine, durante i 14 anni che gli fui vicino e sempre più verso gli ultimi, egli si atteneva alle direttive mie, come responsabile, non manifestando quasi mai il suo giudizio, qualunque potesse essere, o raramente accennandolo in modo garbatissimo. È specialmente per questo che la nostra collaborazione è stata cordiale, efficace e decisiva al risorgere e al riaffermarsi della *schola* dopo la guerra, ed egli, non meno di me, si rallegrava di certo in cuor suo di tale realtà, trascurando le facili chiacchiere.

E per la rivista « Voci Bianche »?

Sorgeva naturale una certa diffidenza nei riguardi di una rivista musicale, completa come questa e sorta dopo la guerra. Ebbene, il M° Scarzanella,

preferendo, da uomo intelligente ed onesto qual era, la critica costruttiva, non solo non disdegnò nemmeno allora di dare la sua preziosa collaborazione (il suo nome compare già nel primo fascicolo, gennaio '46), ma andò aumentandola in questi dieci anni di vita, fino a diventarne il maggiore collaboratore (sono una trentina le sue composizioni da noi pubblicate, oltre le numerose recensioni, ecc.).

E il più bell'elogio della rivista lo scrisse proprio lui, lo confermò a voce, ed io potevo contare su di una crescente collaborazione da parte sua. Egli stava infatti pensando a due importanti articoli. Potevo affidare alla sua facile penna qualunque studio critico. E quanto a composizioni musicali non avevo che da chiedere. Restio, in passato, a pubblicare, lo muoveva ora il desiderio di essere utile.

Ottime le sue composizioni sacre. Brillanti quelle di genere ricreativo e per armonio. Le une e le altre mai disgiunte da voluta praticità e facilità d'esecuzione. Gli articoli, specialmente sull'educazione delle voci, sono un condensato di sapienza e di esperienza. Apprezzatissime le sue recensioni.

Per tutto questo e per quello che egli aveva intenzione di fare per la nostra rivista, « Voci Bianche » lo ricorda con particolare rimpianto e gratitudine.

* * *

Con lui è scomparso un eccellente insegnante di canto, un impareggiabile direttore di coro, un compositore di meritata fama, un critico dotto e acuto, un provetto organista.

Insieme e al di sopra di queste non comuni doti artistiche sta la figura morale dell'Uomo e del Religioso. La sua rettitudine, la sua lunga vita di intenso lavoro, la sua pietà ci assicurano che egli è ora in possesso del premio promesso ai giusti, ci confortano nel dolore della grave perdita e ci fanno sperare e credere nel suo aiuto, ora non meno efficace di quando era in vita.

Sac. LUIGI LASAGNA

CAPITOLO METROPOLITANO
DI TORINO

9 Aprile 1955

Molto reverendo e caro Don Lasagna,

Una di quelle incombenze cui un sacerdote non può rinunciare senza che il biasimo venga esteso a tutta la categoria, mi impedì di uscir di casa per tributare alla salma dell'amico M° Scarzanella il dovuto tributo. Ne ho sofferto profondamente. Gli ero legato da vivissimo affetto da lunghi anni, da quando tutti e due spinti dalla stessa vocazione ci eravamo dedicati al culto del canto sacro. Valdocco allora vibrava, musicalmente parlando, dell'atmosfera creata dal Santo Fondatore dei Salesiani e tenuta calda dai primi musicisti salesiani: Monsignor Costamagna, Card. Cagliero, e da quelli che li seguirono a ruota: Don Baratta, Don Pagella, Don Antolisei, M° Dogliani, Don De Bonis. Il M° Scarzanella allora, come sempre di poi, taceva, ma faceva tesoro delle esperienze altrui e proprie, lavorando nell'ombra nel compito modesto di aiuto; ma con profondo, religioso amore e indomito entusiasmo.

Negli ultimi nostri incontri - già nell'epoca di «Voci Bianche» - egli continuava a parlare dell'oggetto a lui più caro, la SCHOLA CANTORUM, struggendosi perchè le odierne esigenze del curriculum scolastico ne rendevano faticosa l'attività e impossibile il raggiungimento di un livello di efficienza tecnica tale da riallacciarla, come egli sognava, ai celebri conservatori dell'800 da cui uscirono formati tanti dei nostri grandi musicisti. E sì che anche oggi la SCHOLA CANTORUM di Valdocco gode, e meritatamente, di prestigio internazionale!

I giornali hanno ieri ricordato il fatto che egli sia stato l'allievo prediletto e collaboratore del compianto M° Dogliani. Io ricordo che di questi vivente si soleva dire: «valente quanto modesto». Il M° Scarzanella era valentissimo in tutti i rami della pedagogia musicale da attuarsi nei collegi cattolici curando coro, banda, teatro; era anche valente organista e compositore. Ebbene, io, che lo conobbi intimamente, posso assicurare che la sua umiltà superava di molto la pur grande valentia.

Perciò tutti gli vollero bene, e più di tutti gliene volle, e si duole profondamente della sua scomparsa

Don Rostagno

BREVI NOTE GREGORIANE

del Prof. Fratel ALBERTINO BERRUTI

Ne ho parlato diffusamente su « Note Ceciliane » apparse nel 1952: credo non inutile riparlarne, sia pure brevemente.

È difficile fare entrare nei fedeli — e persino in qualche chierico o sacerdote o religioso — la convinzione che il canto gregoriano sia quello veramente ufficiale della Chiesa, canto indubbiamente bello e artistico, per nulla astruso o complicato come si crede tuttodì da molti.

Vorrei ritornare a discutere queste affermazioni.

a) Il gregoriano è proprio il canto ufficiale della Chiesa Cattolica, fin dalla più remota antichità, promulgato e inculcato dai Sommi Pontefici; curato ed eseguito finemente dalle migliori società corali del Medioevo; studiato e perfezionato da eminenti cultori religiosi e laici, segnatamente dai PP. Benedettini. Prima di S. Gregorio era già conosciuto, apprezzato e reso con fine arte pressochè da tutte le Chiese: ne fanno fede le numerose e autorevoli attestazioni di Papi, Vescovi, Abati e Dottori; nonché i mirabili effetti che ha prodotto sempre nei fedeli, effetti mirabili rivelatici dagli scritti di autori esegeto-ascetici.

Nella sua storia millenaria questo canto ha avuto delle ascensioni, pure delle crisi, dei ribassi, è vero; ma dite un po': quale arte non ne ha avuti? Certo le guerre, la corruzione dei costumi, soprattutto l'indifferenza religiosa ne furono la ragione. Però è innegabile che il gregoriano è stato sempre il canto proprio della Chiesa Cattolica Romana, ereditato dagli antichi Padri, custodito gelosamente nei codici liturgici, restituito poi nella sua integrità e purezza dagli studi critici di questi ultimi tempi. Il canto gregoriano rimonta dunque all'origine della Chiesa stessa ed è stato sempre il modello della musica sacra. Gli ultimi Pontefici, particolarmente il Santo Pio X, lo hanno definito il solo canto ufficiale, da eseguirsi in ogni Chiesa — nessuna eccettuata — e solamente quel canto, che è stato appunto restituito alla fedeltà dai più antichi codici.

b) È davvero bello il canto gregoriano? E chi ne dubita? Forse a chi non lo conosce affatto o lo sente eseguire da strapazzo potrà apparire povero, antimelodico ed astruso... eppure è stato cantato sempre da milioni di voci; tenuto come modello dai grandi maestri della classica polifonia; reso in modo ieratico e artistico dai monaci; tenuto in sommo onore da tutti i veri cultori di musica sacra; eseguito ancora oggi ottimamente in molti seminari, cattedrali ed istituti di educazione. Dunque!...

Il canto gregoriano *antimelodico?* Ma se lo rubano, con amore, anche i compositori lirici! Non entra forse in pressochè tutti i poemi sinfonici? non costituisce il raro complesso dei temi delle migliori sonate per organo?... *Povero questo canto?* Interrogate quelli che lo hanno seriamente studiato ed eseguito con arte; e tutti vi diranno che è invece ricco di ispirazione melodica sempre casta e religiosa, ornata d'un afflato spirituale incomparabile, suggestivo. Lo vorreste dire *astruso?* Forse vorrete dirlo difficile in certi graduali, per esempio, pieni di melismi, certo non pane per tutti i denti; quindi riservati a una *élite* di cantori sperimentati; ma nel suo complesso non è difficile, credete, se avete un po' di buona volontà per impararlo e per tradurlo fedelmente.

Convincetevene: il canto gregoriano è e dev'essere l'alimento essenziale della preghiera, il vero pane della pietà cristiana; è la voce umile, devota e solenne insieme della liturgia; è il migliore sfogo dei nostri pii sentimenti. Il repertorio gregoriano è tutto una meraviglia, una fine arte, un casto connubio di poesia e di musica insuperabili; una litania di laudi al Sommo Fattore del sublime creato; una profonda confessione canora della nostra Fede; una eco della nostra immortale giovinezza; un dolce e caldo invito a lodare il Signore, la Vergine e i Santi.

FR. ALBERTINO BERRUTI
delle Scuole Cristiane

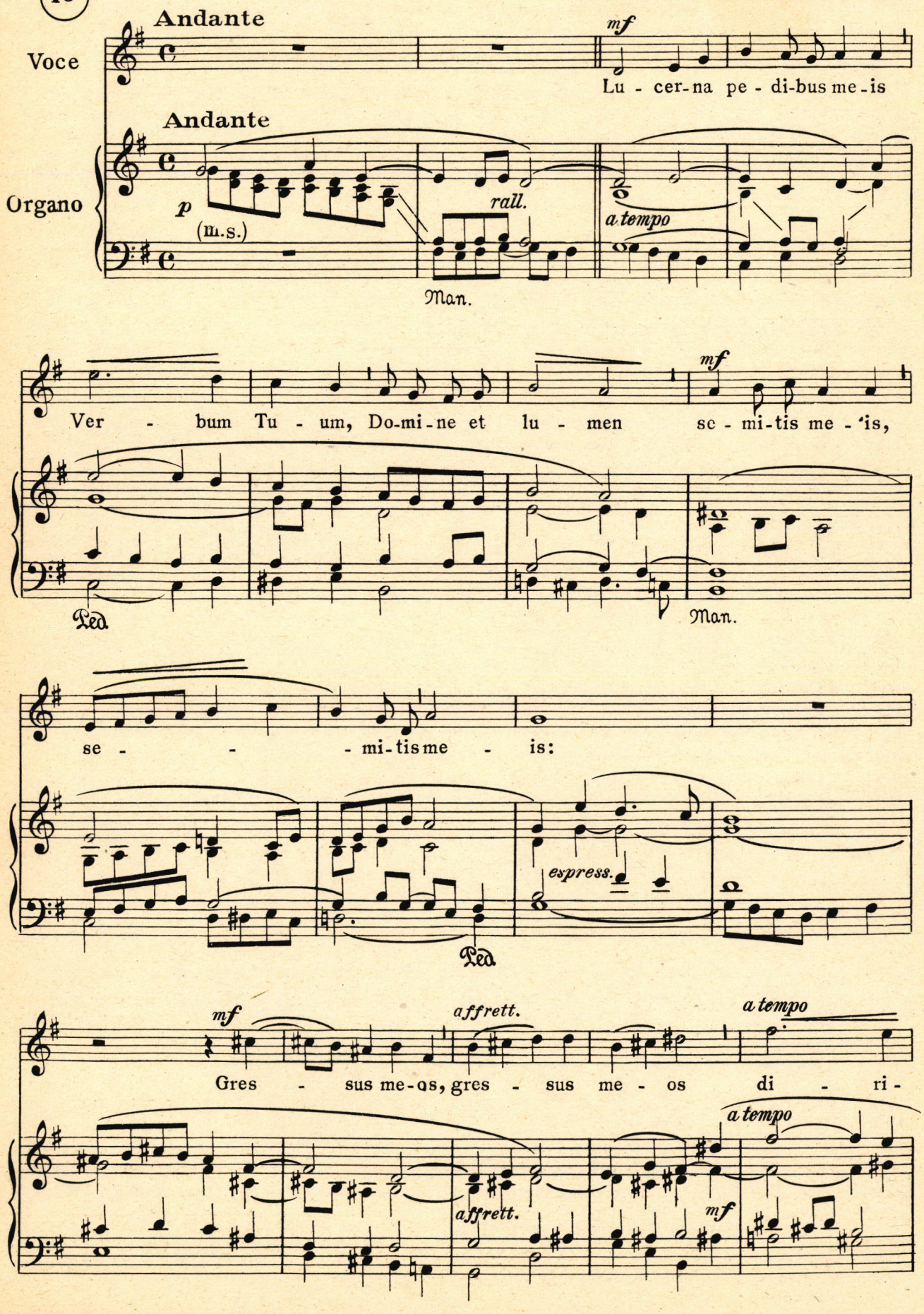
Voci Bianche | Luglio
Musica sacra | 1955

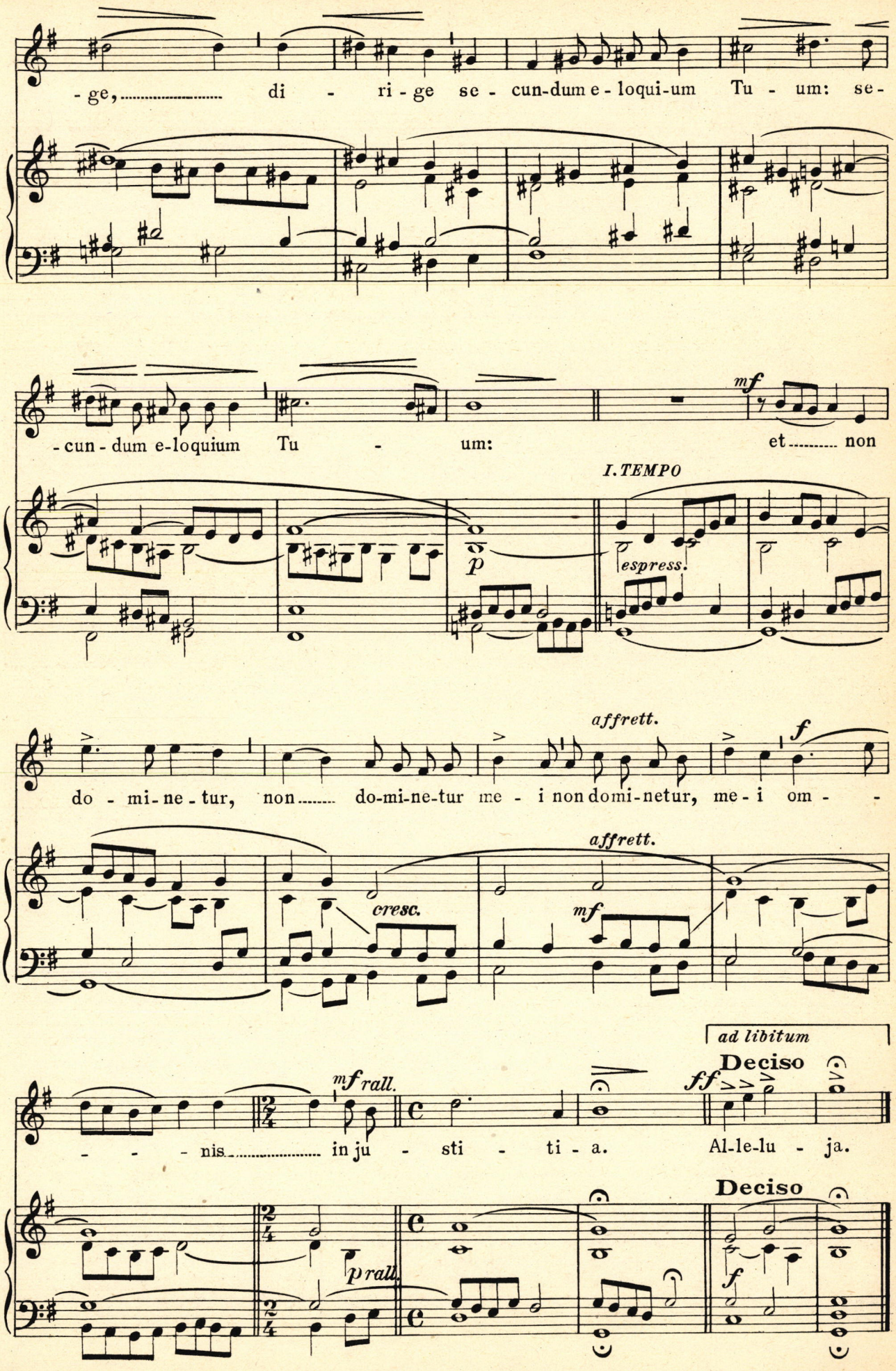
Lucerna pedibus meis

per Soprano o Tenore ed Organo

A. CLEMENTONI

10



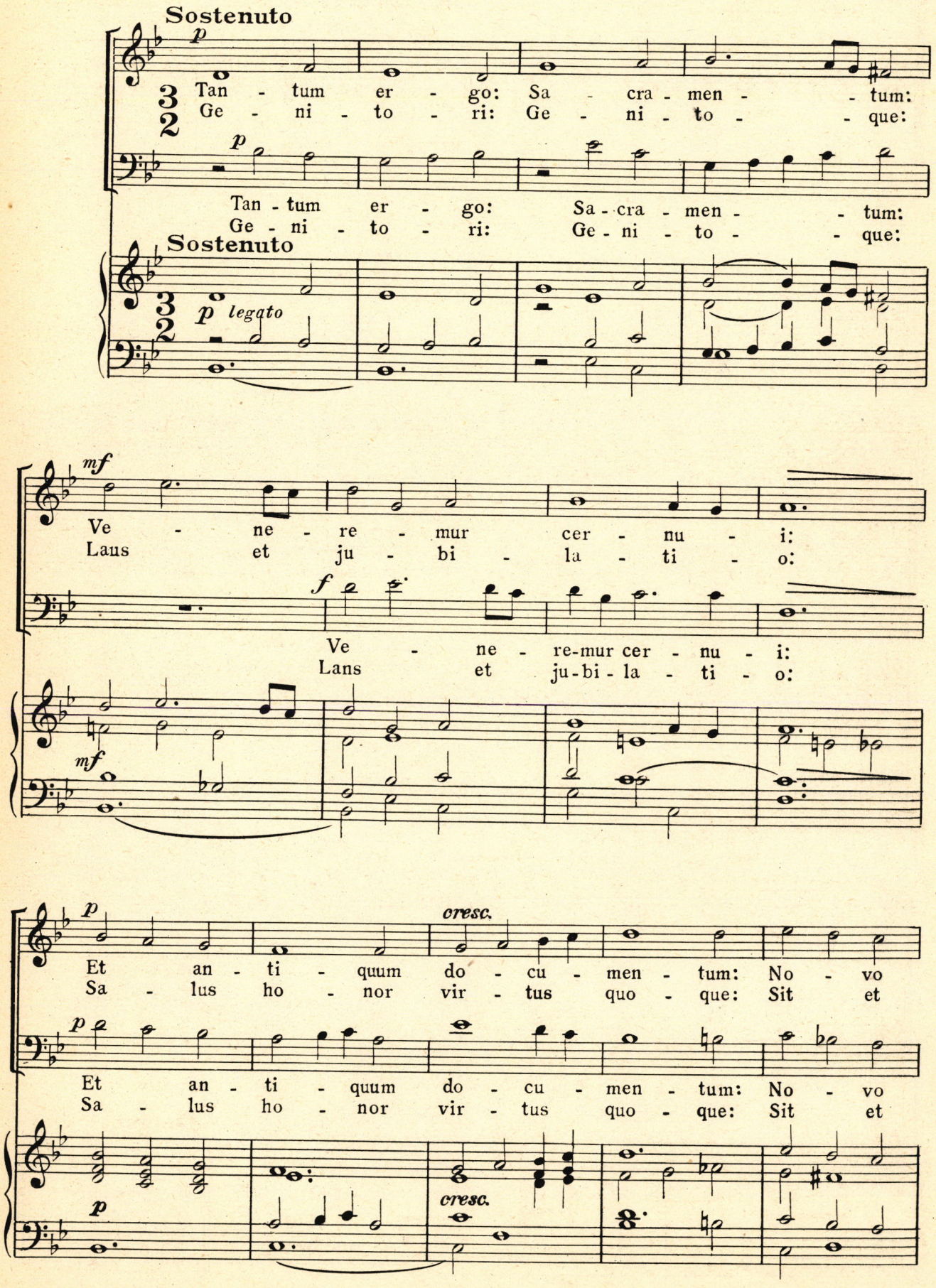

-ge, di - ri-ge se-cun-dum e-loqui-um Tu - um: se-
-cun-dum e-loquium Tu - um: et non
mf
I. TEMPO
p
espress.
affrett.
do-mi-ne-tur, non do-mi-ne-tur me-i non domi-netur, me-i om-
f
affrett.
cresc.
mf
ad libitum
Deciso
mf rall.
ff
-nis in ju-sti-ti-a. Al-le-lu-ja.
Deciso
p rall.
f

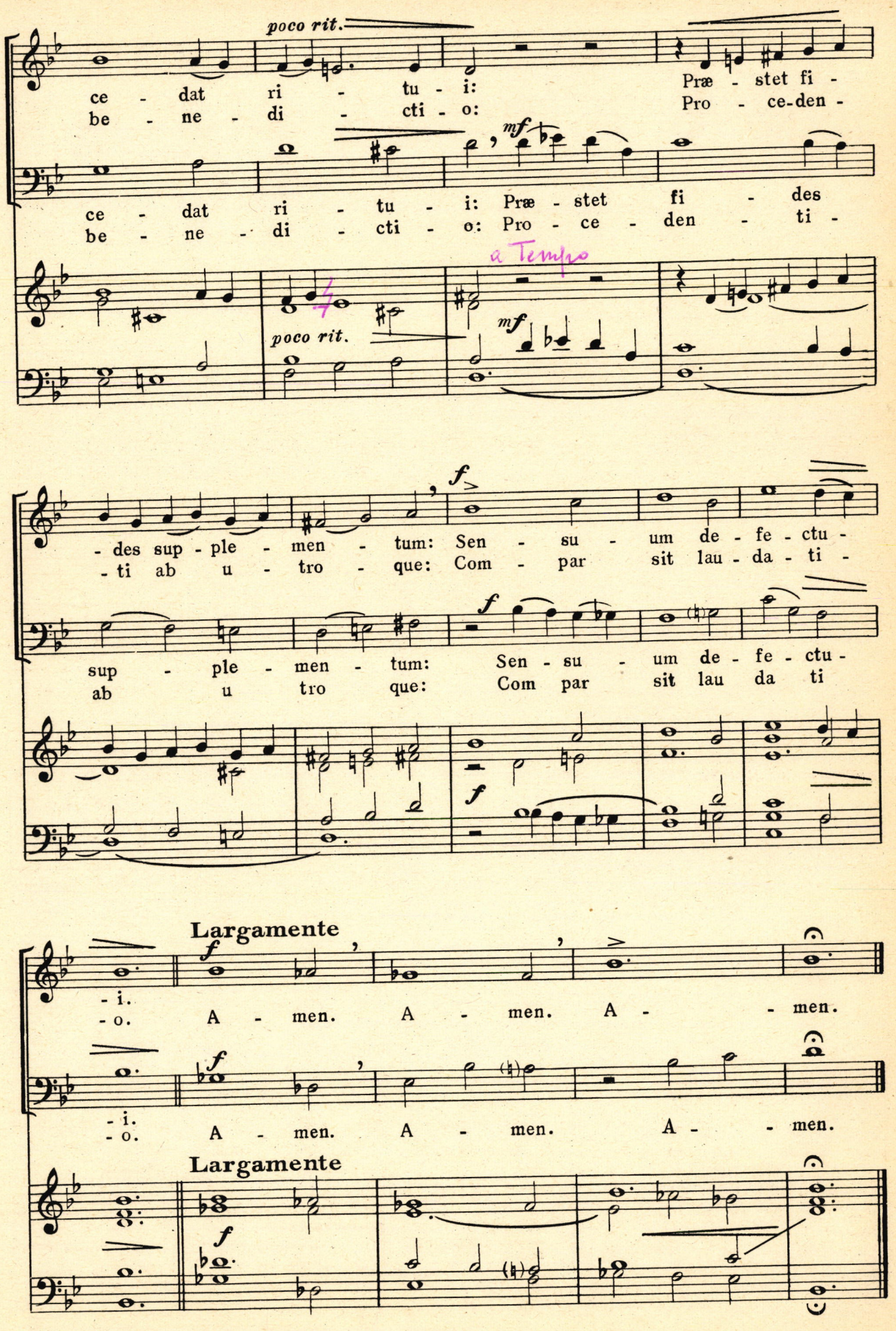
Tantum ergo

a 2 v.d. (C. Br.)

(11)

LUIGI LASAGNA




poco rit.
ce - dat ri - tu - i: Præ - stet fi -
be - ne - di - cti - o: Pro - ce-den -
ce - dat ri - tu - i: Præ - stet fi - des
be - ne - di - cti - o: Pro - ce - den - ti -
poco rit.
a Tempo
mf
- des sup - ple - men - tum: Sen - su - um de - fe - ctu -
- ti ab u - tro - que: Com - par sit lau - da - ti -
sup - ple - men - tum: Sen - su - um de - fe - ctu -
ab u tro que: Com par sit lau da ti
Largamente
- i.
- o. A - men. A - men. A - men.
- i.
- o. A - men. A - men. A - men.
Largamente

Voci Bianche: Musica ricreat. | Luglio 1955

A Plinio e Giovanni Marchetti affettuosamente

Mia dolce gondola

Barcarola a due voci

Parole di A. Marescalchi.

Musica di L. SANTARELLI

And.no assai calmo

6

sentito

f

1. Mia dol - ce gon - do - la
2. So - a - ve zef - fi - ro

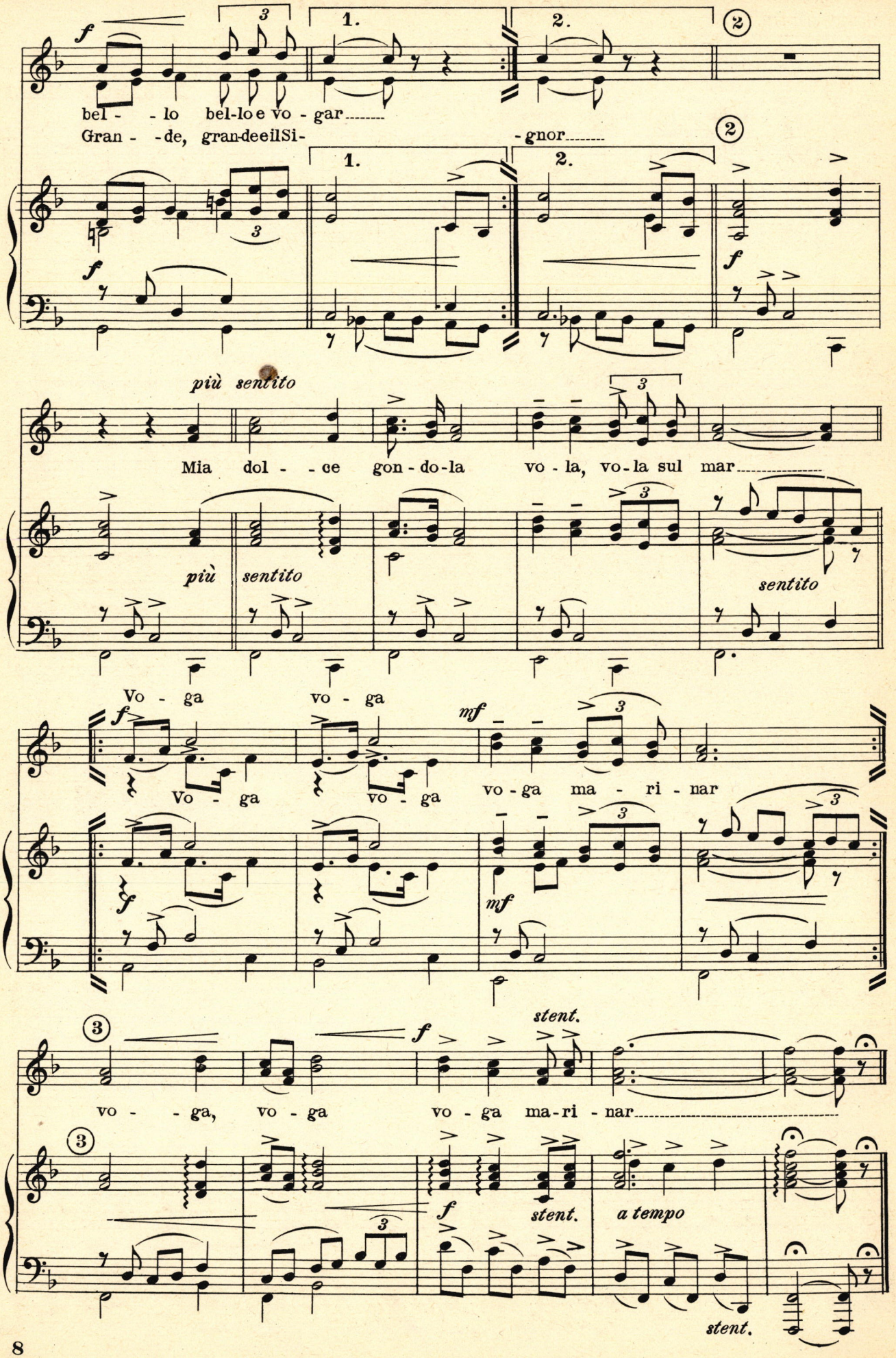
1. vo - la vo - la sul mar. La ve - la pal - pi - ta
2. vie - ne vie - ne dal mar. Le stel - le tre - mu - le

f

1. bel - lo bel - lo è vo - gar La lu - na splen - di - da
2. ve - di, ve - di bril - lar L'in - can - to ma - gi - co

mf *p*

1. lon - ta - no ap - par lon - ta - no appar Al rag - gio ful - gi - do
2. dà pa - ce ai cuor dà pa - ce ai cuor L'au - re sus - sur - ra - no:


f
1.
2.
2
bel - - lo bel-lo e vo - gar
Gran - - de, gran-de e il Si- - gnor
più sentito
Mia dol - - ce gon - do-la vo - la, vo-la sul mar
più sentito
sentito
Vo - ga vo - ga
mf
Vo - ga vo - ga vo - ga ma - ri - nar
3
vo - - ga, vo - ga vo - ga ma-ri - nar
stent.
a tempo

Alla Signorina LYA MOR, *insegnante scuole profess. di Gavardo*

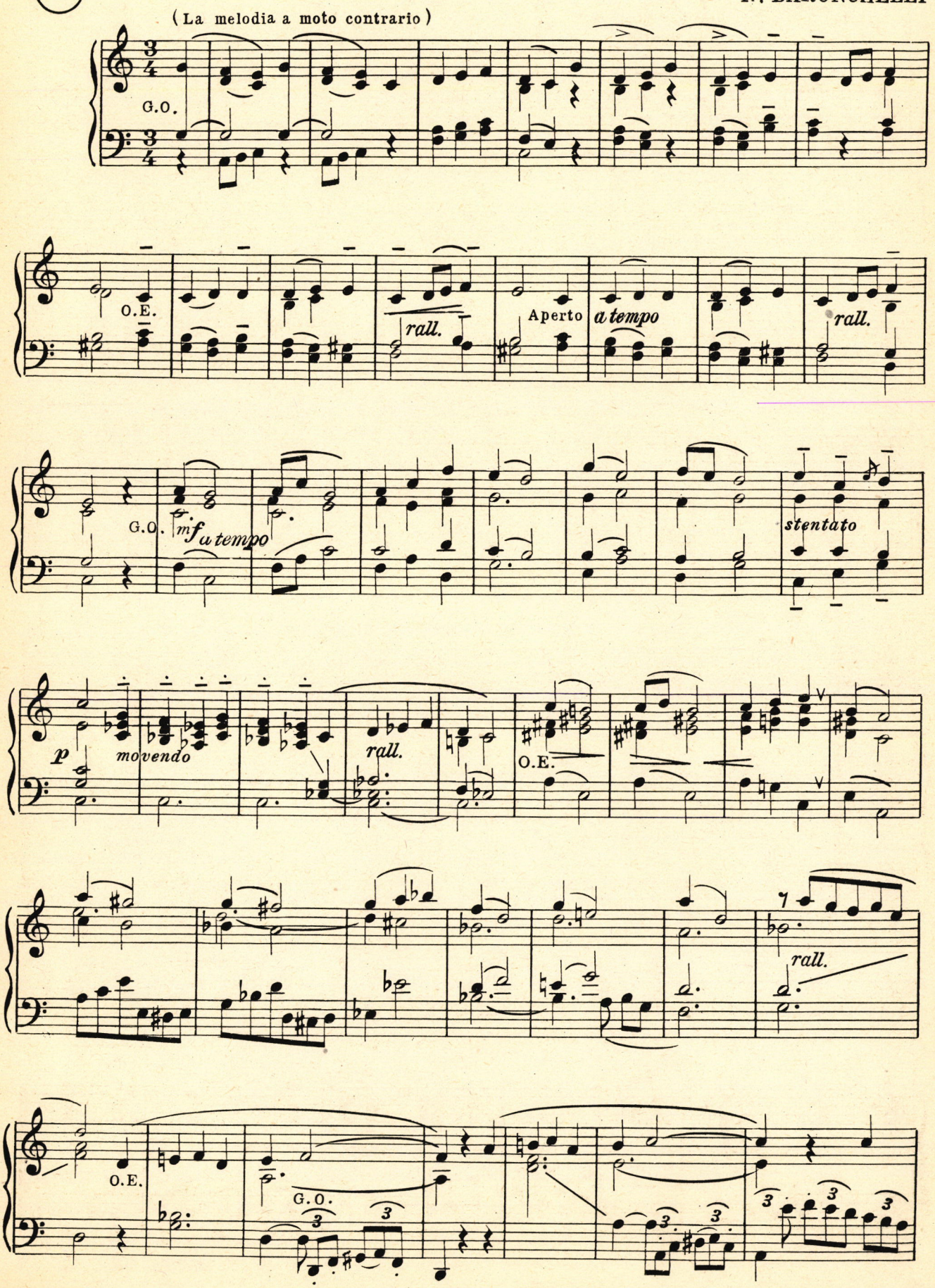
Voci Bianche	Luglio
Musica per org.	1955

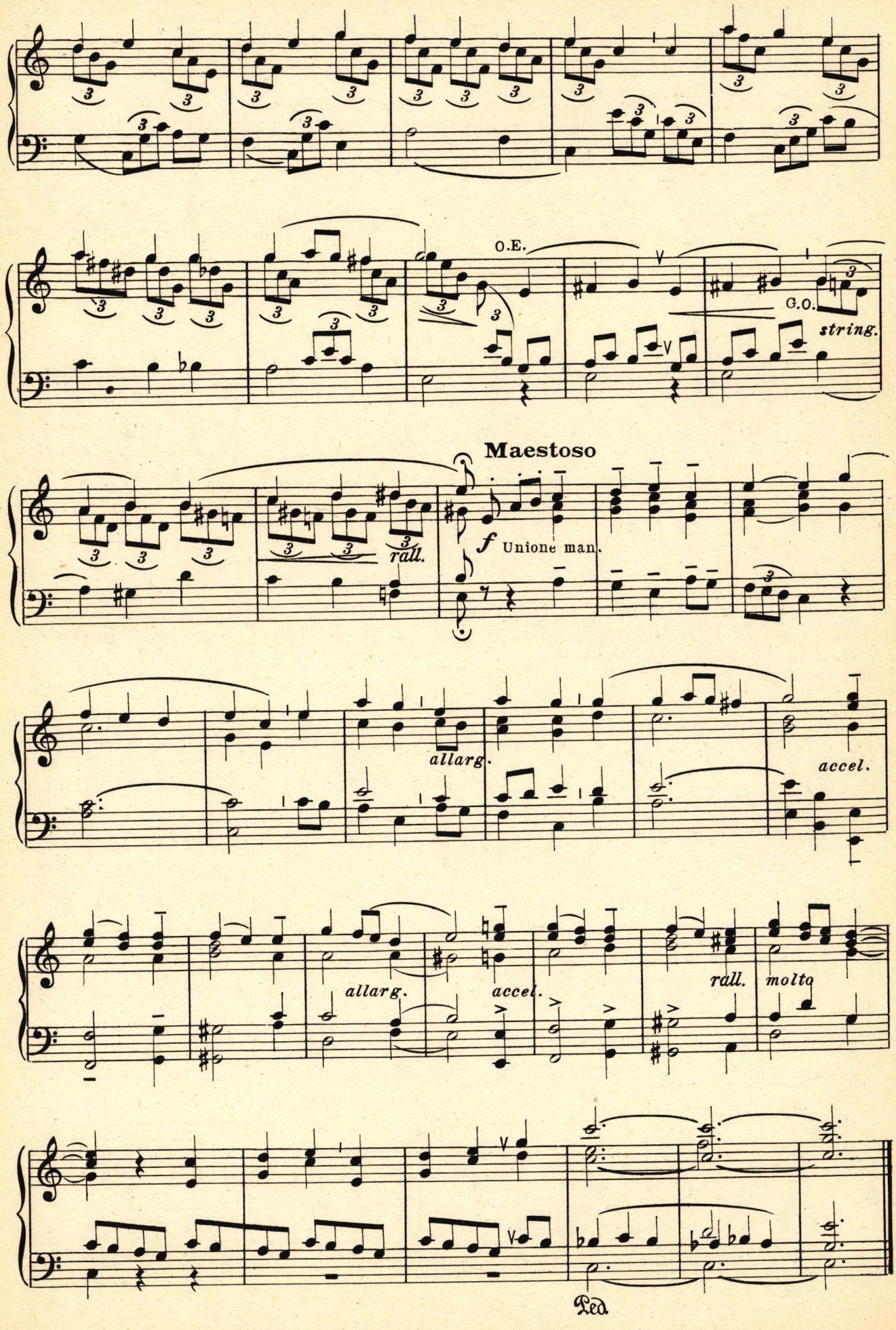
Lodate Maria

(Facile trascrizione per organo od arm.)

(9)

N. BARONCHELLI




O.E.
G.O.
string.
Maestoso
rall.
f Unione man.
allarg.
accel.
allarg.
accel.
rall.
molto
Ped.

Preludietto

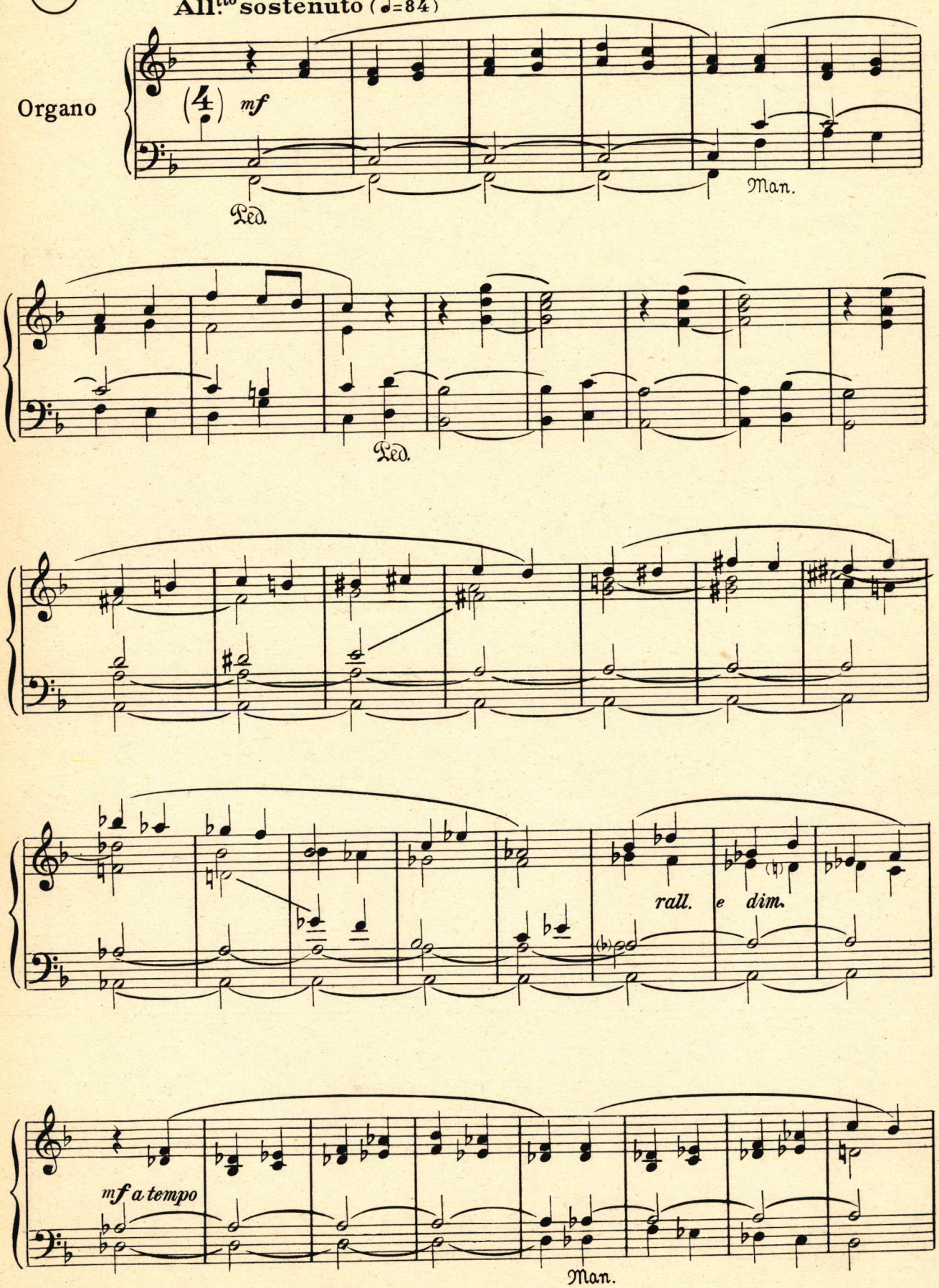
(Op. 238)

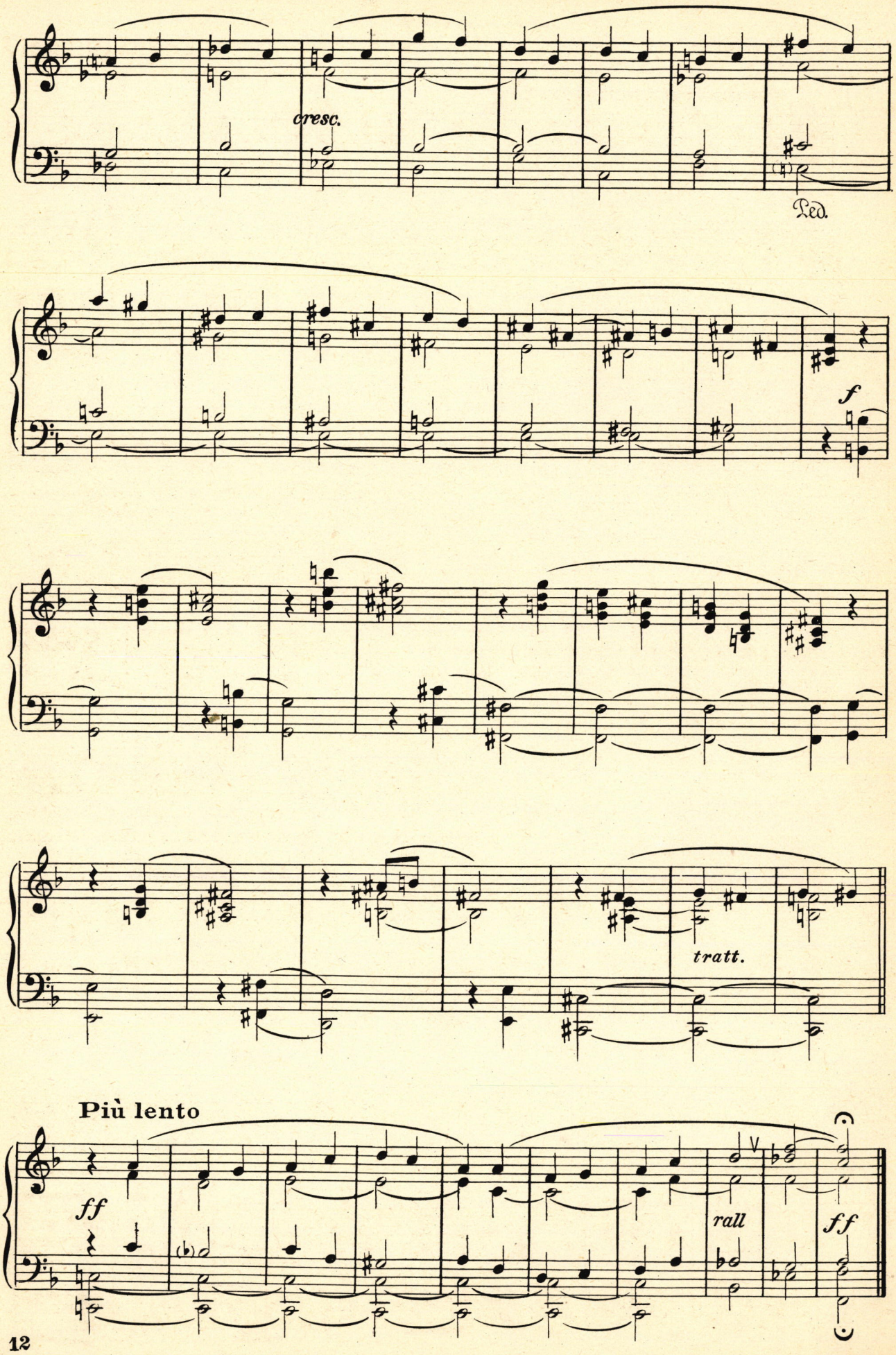
EMANUELE MANDELLI

10

All.^tto sostenuto (♩=84)

Organo




cresc.
Ped.
f
tratt.
Più lento
ff
rall
ff

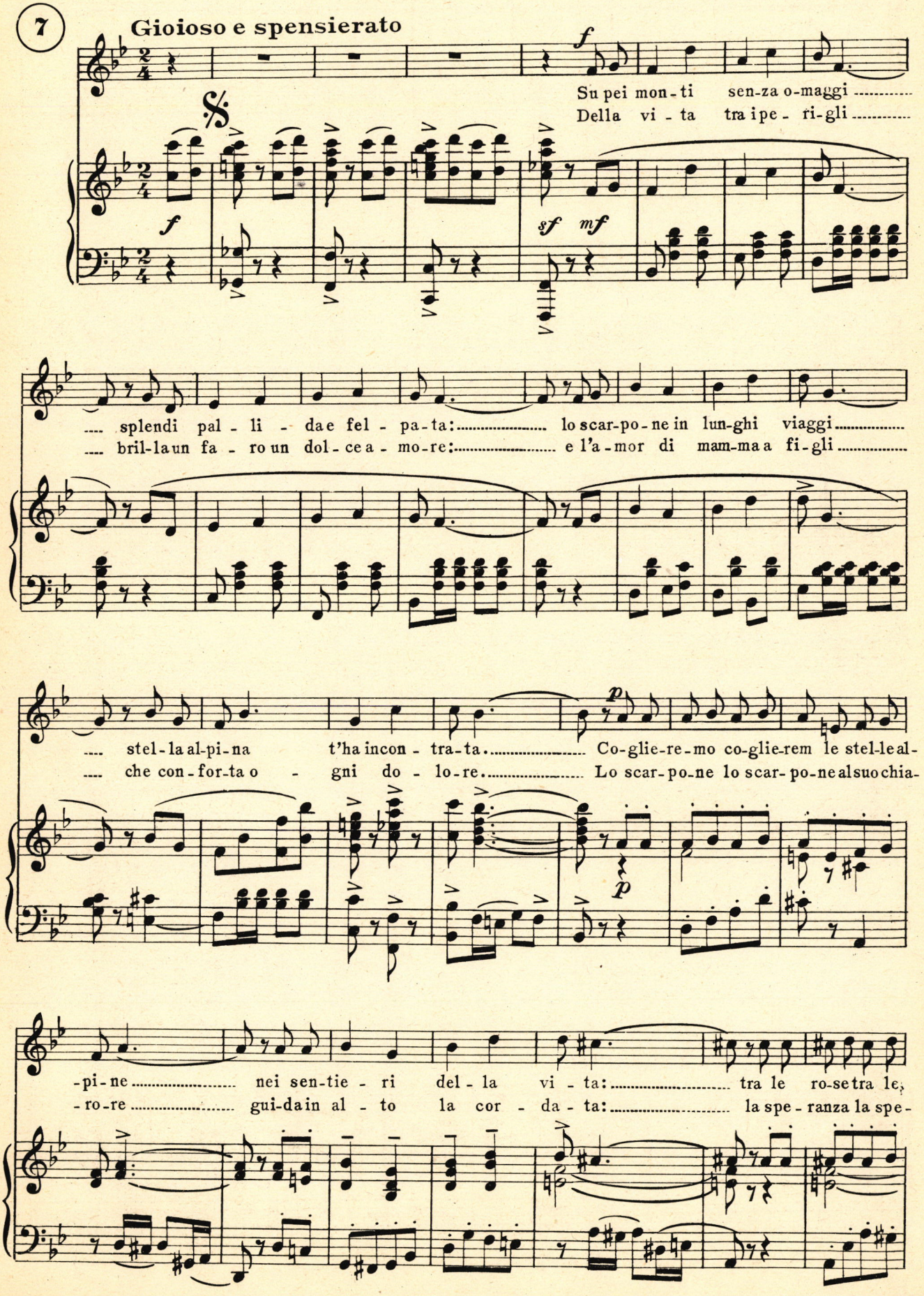
Stella alpina

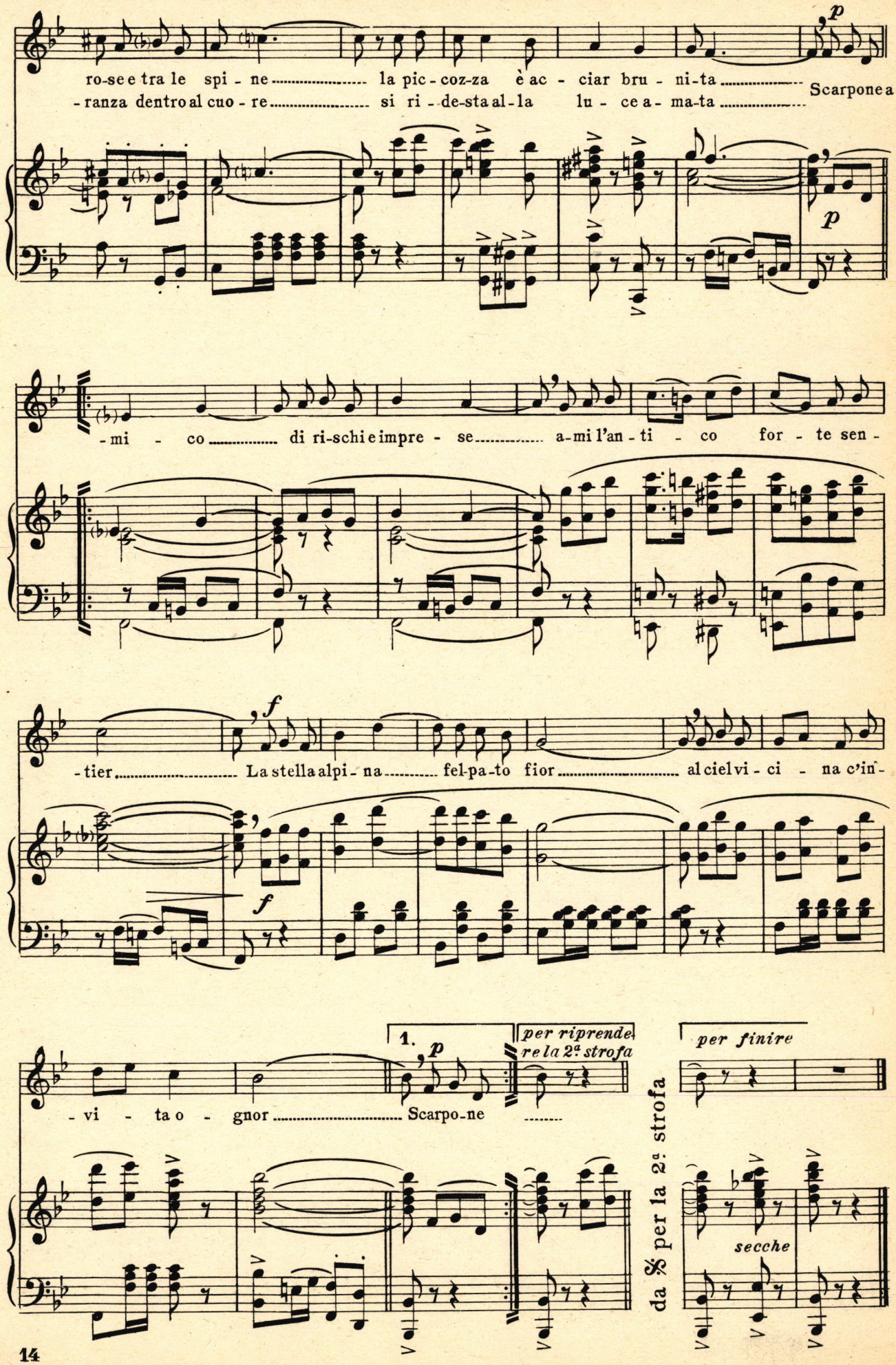
Parole di G. Borra

ERNESTO BOSIO

7

Gioioso e spensierato



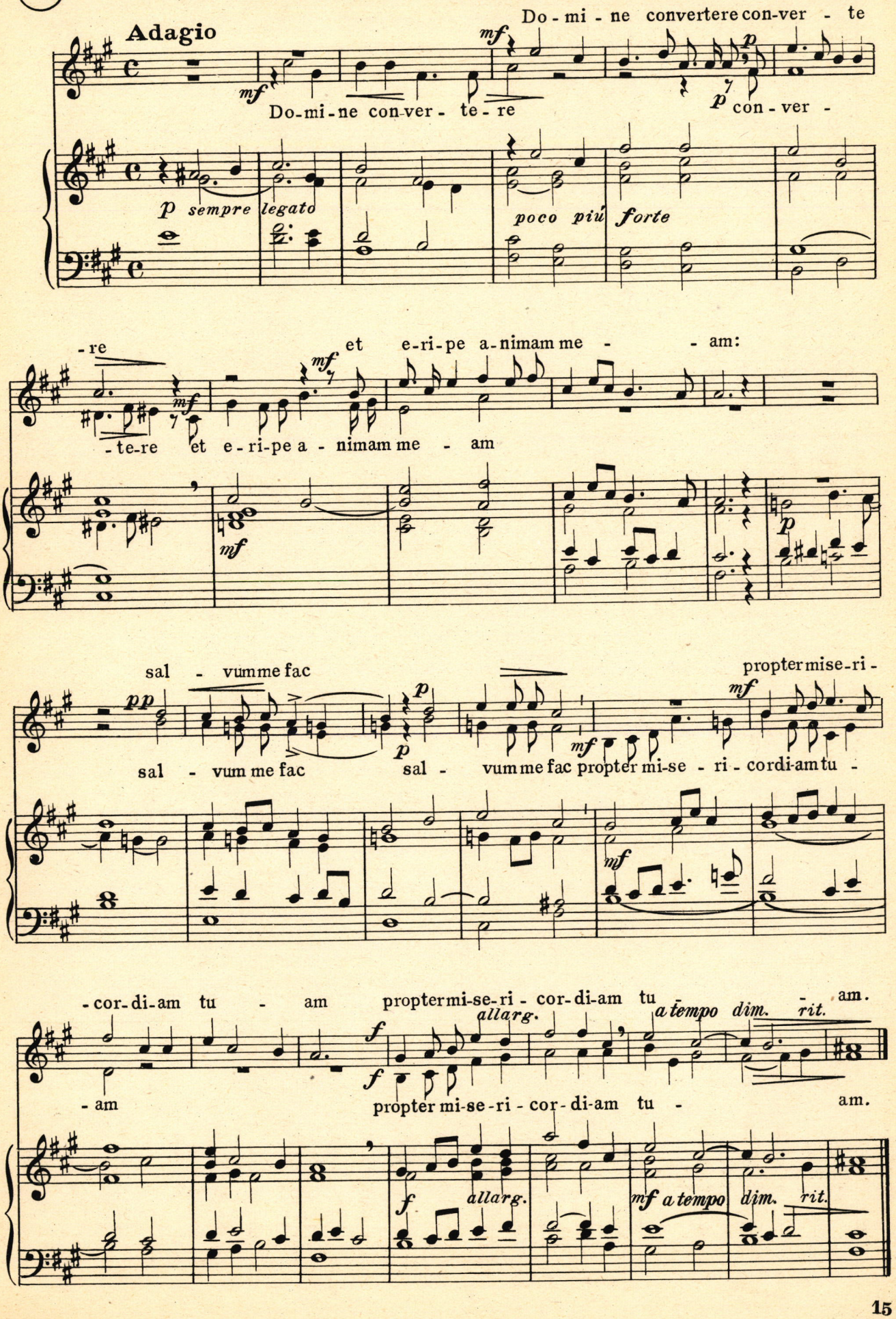

ro-se e tra le spi - ne la pic - coz-za è ac - ciar bru - ni-ta Scarpone a-
-ranza dentro al cuo - re si ri - de-sta al-la lu - ce a - ma-ta
p
-mi - co di ri-schi e impre - se a-mi l'an-ti - co for - te sen -
f
-tier La stella alpi - na fel-pa-to fior al cielvi - ci - na c'in-
1.
p
per riprendere la 2ª strofa
per finire
-vi - ta o - gnor Scarpo-ne
da 𝄋 per la 2ª strofa
secche

Domine convertere

(12)

per coro a 2 voci simili ed armonio

Alessandro De Bonis

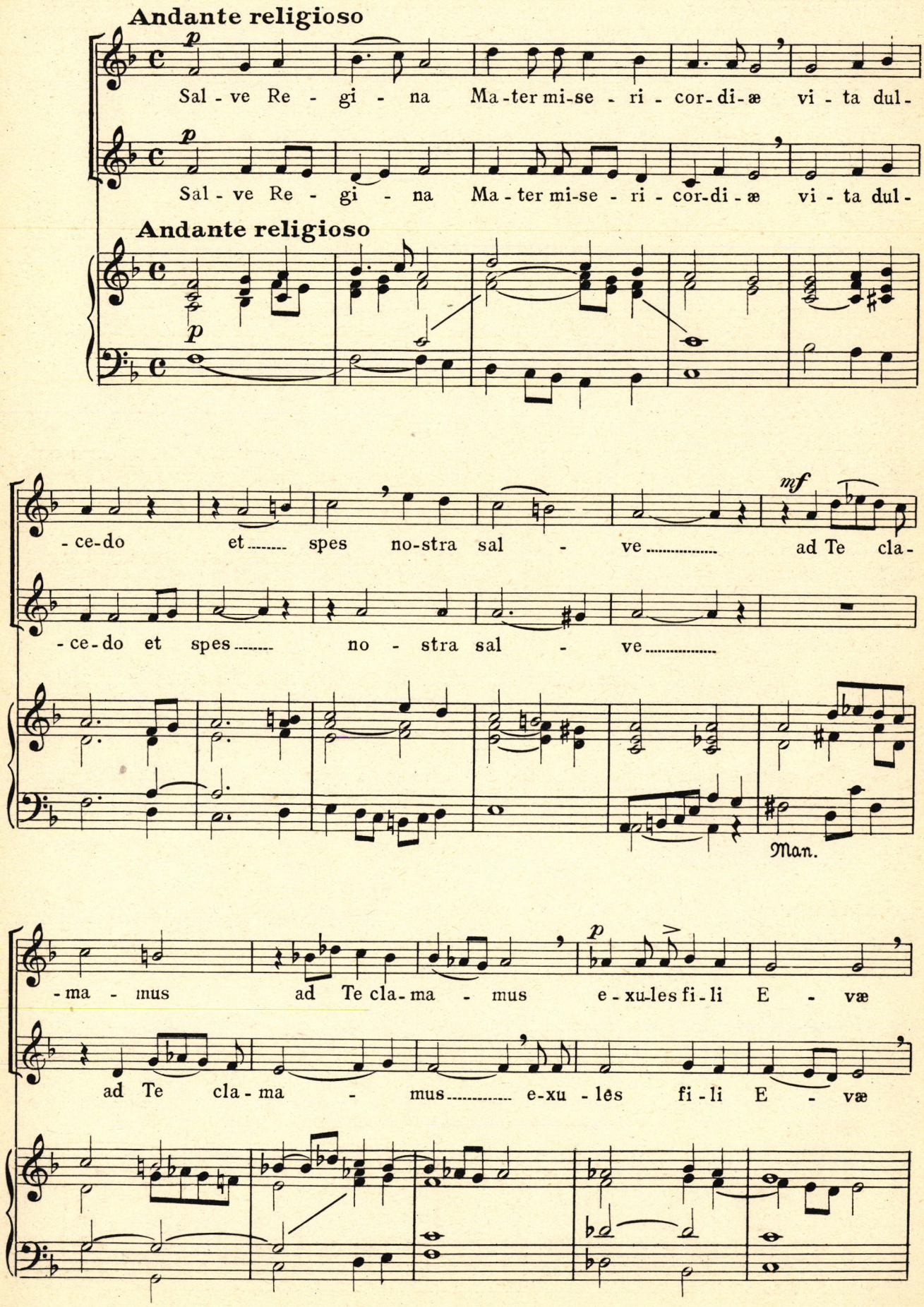


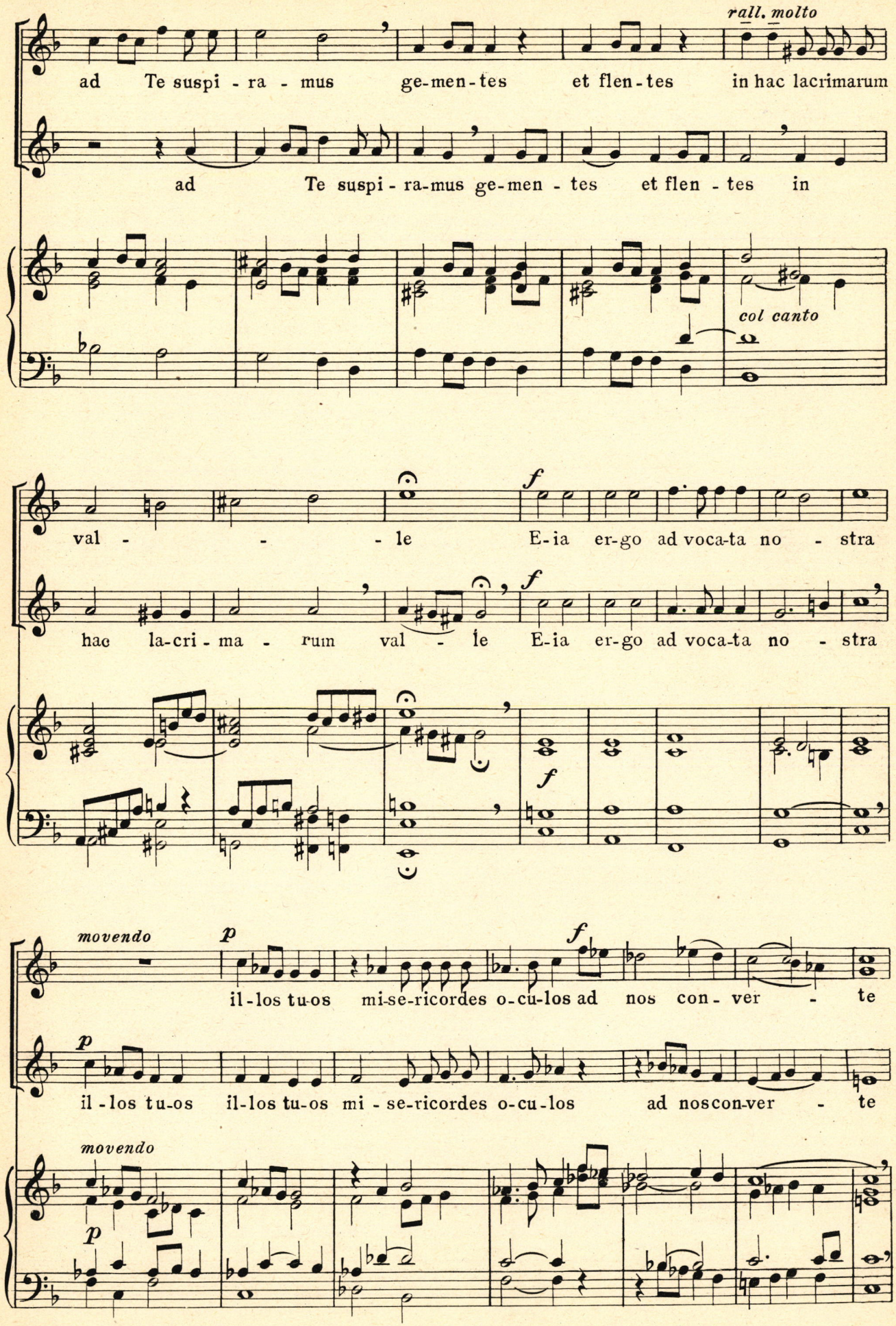
Salve Regina

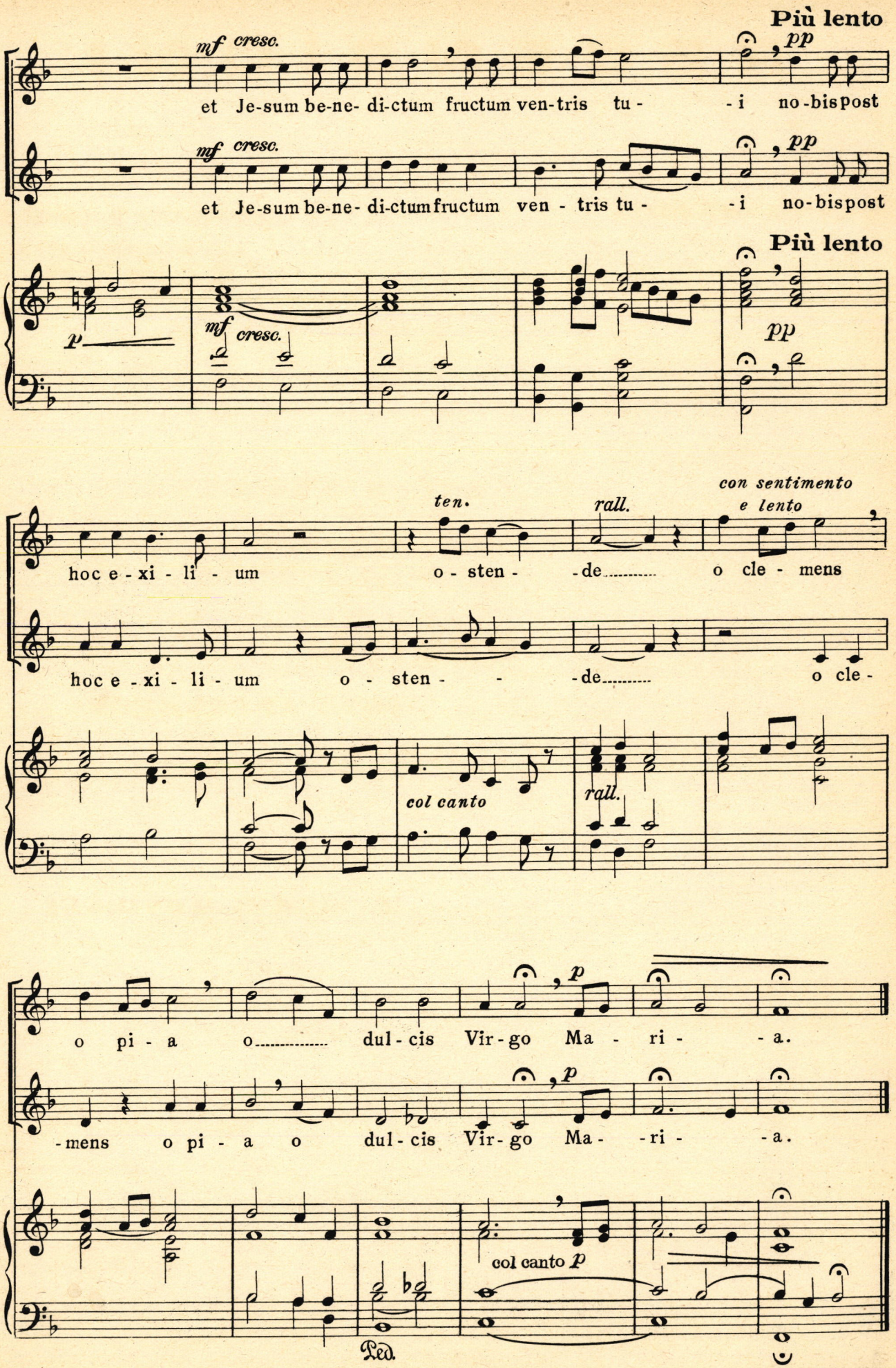
13

a 2 v.pari

C. SANGIORGIO




rall. molto
ad Te suspi - ra - mus ge-men-tes et flen-tes in hac lacrimarum
ad Te suspi - ra-mus ge-men - tes et flen - tes in
col canto
val - - - le E-ia er-go ad voca-ta no - stra
hac la-cri - ma - rum val - le E-ia er-go ad voca-ta no - stra
movendo
il-los tu-os mi-se-ricordes o-cu-los ad nos con - ver - te
il - los tu-os il-los tu-os mi - se-ricordes o-cu - los ad nos con-ver - te
movendo



STAMPERIA MUSICALE
FRATELLI AMPRIMO TORINO 1955

RECENSIONI

P. ROBERTO ROSSO O. F. M.

MESSA "AVE MARIS STELLA"

per coro all'unissono
con accompagnamento d'organo

Ed. L. Chenna, Torino

Lo stimato Autore ha voluto comporre questa messa limitando le voci al genere omofonico. La melodia, sempre a una sola parte, è suddivisa in due cori che si alternano: voci bianche e voci virili.

Credo superfluo accennare ai pregi delle varie composizioni musicali del bravo Mº Padre R. Rosso, che nella parte organistica sono sempre ricche di movimento e di interessanti contrappunti. In questa messa ciò è meno accentuato che in altre sue composizioni, ma indubbiamente richiede sicurezza assoluta nella esecuzione vocale, tanto più se i due cori sono a una certa distanza, e occorre mano sicura a guidare almeno la massa meno esperta.

In generale la musica omofonica procede con frasi quadrate, popolari, con applicazione del testo in forma coralistica; chi invece vuol interrompere ogni tanto l'esecuzione della messa in gregoriano per inserire musica mensurata ma elastica, se la massa di cui dispone è addestrata, otterrà buon effetto con questa messa del bravo Mº P. Roberto Rosso.

ENRICO SCARZANELLA

VINCENZO GOLLER

SCUOLA PRIMARIA DELL'ORGANISTA

Primo Corso: Scuola d'armonio

Ed. Carrara, Bergamo

Questo 1º vol. del Trittico Goller, apparso nel 1950, riappare nella sua prima ristampa confermando l'intimo suo valore e il successo incontrato. Ottimi metodi di Armonio ne esistevano già, collaudati dal tempo e da numerose ristampe; siccome però col mutar dei tempi mutano anche le circostanze e le esigenze pratiche, questo metodo ha il pregio di venire incontro alle necessità culturali e pratiche del nostro tempo.

L'impostazione tecnica del Metodo è ottima. L'Autore inoltre, ricco di una esperienza di 40 anni d'insegnamento all'Accademia di Vienna, ha sugli altri Metodi un'originale innovazione, quella delle didascalie, che illuminano di luce artistica ognuno degli esercizi. Didascalie ricche di insospettate finezze didattiche, didascalie preziose, linfe vivificatrici dell'intelligenza, che portano alla comprensione di quanto è arte, forma e anima musicale.

Mentre la parte tecnica conduce l'allievo, docile e riflessivo, a saper studiare e quindi a saper eseguire correttamente, la parte didascalica lo porta a saper comprendere, e, formato l'esecutore, forgia l'artista che saprà con serietà e intelletto servirsi dell'arte sua nel modo degno che la Casa di Dio, la santità del culto e l'edificazione dei fedeli esigono da lui.

L'Editore, da pari suo, ne ha curato la stampa che è risultata un gioiello del genere: chiara, nitida, ben disposta, artistica.

MICHELE PESSIONE

ALESSANDRO DE BONIS

MESSA SESTA IN ONORE DI SAN DOMENICO SAVIO

a quattro voci miste e organo

Ed. L. D. C., Torino

Leggendo o meglio ascoltando questa nuova messa del Mº De Bonis, si ha una conferma — seppure ve ne fosse bisogno — di una nuova e importante tappa raggiunta dal Maestro nel suo cammino. Poichè a leggere e a seguire i suoi lavori, non possono sfuggire — ad un osservatore attento — le cose nuove ed interessanti che così semplicemente egli ci mette innanzi e, quasi quasi starei per dire, con un senso di prodigalità noncurante.

Questa nuova messa — scritta per le solenni celebrazioni della canonizzazione di Domenico Savio — rappresenta infatti una felicissima conquista del Maestro, per i nuovi apporti armonico-contrappuntistici che la differenziano già dalle precedenti Messe e per le nuove e pur sempre dignitose, aristocratiche impostazioni sonore, che no-

NOVITÀ!

A. Goffard **JOTA ARAGONESE**

a 3 voci pari oppure Tenore Contralto Baritono, con accompagnamento

JOTA *Canto caratteristico spagnolo per occasioni onomastiche, accademie, ecc.*

L. 120

L. Lasagna **MOMENTI MUSICALI**

per armonio od organo

L. 200

(Vedi recensioni)

bilmente espresse consacrano ormai lo stile del suo Autore. Frutto maturo di una notevole dottrina acquisita in lunghi anni di studio e di meditazione, prodotto necessariamente coscienzioso e travagliato del nostro tempo, questo lavoro per la modernità degli spiriti che lo informano, rappresenta non tanto un degno sforzo quanto già un raro esempio di Composizione sacra contemporanea. Basterebbero infatti poche pagine di questa messa per raccomandare una più che onorevole nominanza di un autore, se già questa non fosse in possesso — e in modo assai notevole — del Mº De Bonis. A differenza forse di altri lavori, questa messa non presenta difficoltà vere e proprie (potremmo classificarla di media difficoltà) per cui una scuola (diciamo però scuola) alquanto preparata può onorevolmente affrontarla con le migliori soddisfazioni.

Al Mº De Bonis vivissimi rallegramenti, con l'augurio che altri lavori simili escano ancora dalla sua calda e fluente penna.

LUIGI LOSS

NOVITÀ!

A. De Bonis **MESSA SESTA**

in onore di San Domenico Savio
a 4 voci dispari (S. C. T. B.)

Partitura **L. 700**
Parti delle voci (unite) **L. 120** caduna

(Vedi recensioni)

Angelini **AURORA DIVINA**

Operetta in un atto

Partitura per piano **L. 600**
Libretto **L. 100**

(Vedi recensioni)

D. CARMELO SANGIORGIO

IL POSTO DELL'ORGANO

Ed. Biancavilla, Catania

È davvero questa una seria trattazione a fondo (l'autore definisce giustamente questo suo lavoro « Trattato scientifico-pratico, fornito di schizzi per organari, organisti e architetti »), completa, esauriente sull'organo con tutto il contorno che serve ad illustrare il re degli strumenti. E l'Autore che da anni tratta con la competenza che gli è propria questo argomento (e mi piace qui ricordare quell'altro suo bel lavoro: *Fonica e registrazione dell'organo*) ha, in questa vasta e pur ordinata trattazione, sviscerato il tema affrontando in ogni parte il grave problema che più da vicino riguarda lo strumento proprio della Chiesa.

Sì, poichè è e rimane sempre un grave problema quello della giusta composizione e collocazione dell'organo delle nostre Chiese. Il problema dell'acustica generale ed architettonica applicata alle Chiese è qui seriamente trattato in relazione alla collocazione dell'organo. E da questo approfondito, accorto esame delle possibilità di resa dello strumento — in unione anche alla cantoria con la quale l'organo ha legami stretti di parentela non solo ma pure di corresponsabilità per il servizio liturgico della Chiesa — scaturiscono osservazioni, rilievi, consigli degni della massima considerazione.

Soprattutto architetti ed organari troveranno preziose indicazioni che varranno a risolvere il problema di fondo (quale appunto quello di una costruzione e impianto di un organo) troppo facilmente forse sottovalutato o superficialmente affrontato. Gli organisti, a loro volta, troveranno in questo volume preziosi consigli pure, insospettati orientamenti che aiuteranno a conoscere meglio il loro strumento e, conoscendolo, a meglio servirsene. Auguriamo quindi — perchè lo merita — una pronta conoscenza e una larga diffusione di questo utilissimo libro.

LUIGI LOSS

A. ANGELINI - R. UGUCCIONI

AURORA DIVINA

Bozzetto biblico in un atto

Ed. L. D. C., Torino

La breve azione si ispira all'infanzia di Gesù, rievocandone l'episodio della sua prima apparizione al Tempio, dove il Divino fanciullo si incontra con un gruppo di coetanei, quali sono i futuri suoi Apostoli. La sapienza del dodicenne divino spicca sui tratti caratteristici della umanità dei giovinetti che lo circondano, e ne trae elementi di viva drammaticità, bene interpretati dalla musica semplice e melodica dell'Angelini.

L'azione lirica è priva di difficoltà sia sceniche che musicali. Gli attori sono tutti giovinetti. Un coro e pochi solisti. Produzione opportuna quanto mai per circostanze festive di carattere sacro.

VITO DA BONDO

CANTICA SION

Parte II per il Vespro

Ed. Carrara, Bergamo

Prendiamo in mano il volume (una ottantina di pagine) ed esaminiamolo.

Si presenta bene: è elegante e dignitoso come si conviene alla Casa di Dio; è accuratissimo e nitidissimo nella stampa, tanto dei testi che della parte musicale; l'impaginazione e la disposizione tecnigrafica è veramente inappuntabile. Insomma, l'opera fa onore alla rinomata editoriale.

Inizia con una introduzione in tre parti: nella prima vengono messi in luce i criteri con i quali si rende in notazione moderna la scrittura quadrata gregoriana; nella seconda si dice degli accompagnamenti; nella terza il compilatore si rivolge all'accompagnatore, e noi vorremmo che tutti gli utenti leggessero con molta attenzione specialmente queste tre pagine.

La parte musicale comprende: i canti

comuni del Vespro, Vespro e Compieta della Domenica, Vespro della Madonna con le Antifone finali, Proprio del tempo e dei Santi, Comune dei Santi, Vespro dei defunti.

Anche solo da questo prospetto tutti possono farsi un'idea della utilità e praticità del lavoro, in cui la parte di armonizzazione è stata assolta da Don Matteo Tosi.

Si potrebbe forse desiderare maggior completezza, in quanto per varie feste e per tutto il Comune non si riportano le antifone ma solo l'inno; però, secondo un recente decreto della S. C. R. si può iniziare, dove fosse andato in disuso il canto del Vespro, « col canto del Vespro della Domenica per tutte le domeniche e feste dell'anno », per passare quindi al Vespro della Madonna per tutte le feste relative, e poco per volta al canto del Proprio di ogni Vespro.

Il ritmo seguito è quello di Solesmes.

Caro organista-accompagnatore, non hai la preparazione sufficiente per affrontare le melodie gregoriane pure e semplici come sono e sostenerle con un accompagnamento conveniente? Provveditene di questo manuale: ne guadagneranno la tua reputazione, il canto della massa dei fedeli, ma soprattutto la dignità e il decoro delle funzioni.

ERNESTO BOSIO

LUIGI LASAGNA

MOMENTI MUSICALI

per armonio od organo

Ed. L.D.C., Torino - L. 200

Sono undici pezzi, senza titolo particolare. L'Autore ha voluto lasciare all'organista la scelta (facile) del « momento » più opportuno per l'esecuzione.

Ad eccezione del 6°, meglio adatto per offertorio, e del 9°, di genere pastorale (da eseguirsi dunque nel periodo natalizio), gli altri pezzi bene si prestano per comunione, elevazione, benedizione e in genere per momenti di raccoglimento.

Il genere?... È musica scritta nell'anno di grazia 1955 e che richiede solo da parte dell'esecutore una mediocre capacità tecnica, non disgiunta da un po' di « buon gusto » che sembra aver ispirato questi graziosi e delicati *Momenti*.

ESSE

UNA PRECE

PER L'ANIMA DEL

MAESTRO DON GIUSEPPE CONCINA S. D. B.

MORTO IN MARZO A 83 ANNI DI ETÀ

Fu maestro di Cappella e organista in varie città prima, poi, per oltre 30 anni, a La Spezia, nel Santuario della Madonna della Neve.

Buon compositore, organista provetto e finissimo, offrì nella sua lunga carriera artistica accurate e perfette esecuzioni con le *scholae* da lui istruite e dirette.

Sacerdote e religioso esemplare, d'animo nobile e delicato, lascia in quanti lo conobbero e specialmente nei suoi allievi ed ammiratori largo sentito rimpianto.

È uscita la seconda edizione di

CANZONI AL VENTO

(Su cantiam)

Elegante volumetto, con bella copertina in tetracromia, formato 13 × 18 tascabile, stampato con nitide note dalla rinomata tipografia musicale « Fratelli Amprimo » di Torino.

Contiene in 200 pagine ben 125 canzoni popolari adatte per ogni circostanza e cioè:

25 inni di occasione, canzoni a 3 - 4 parti; 25 stornelli - serenate - brindisi - barcarole; 30 canti gioiosi folcloristici; 25 macchiette di sicuro effetto.

La raccolta è molto adatta per collegi, associaz. parrocchiali, sportive, ecc.

Una copia **L. 350**

Sconti speciali per chi ne acquista 25 - 50 - 100 copie.

IMPORTANTE!

È uscito il

LIBRETTO TASCABILE con le note del canto, della raccolta (*3ª ediz. accresciuta*)

CANTI POPOLARI LATINI

con facile accompagnamento

Elegante volumetto con artistica copertina

L. 300

PUBBLICAZIONI MUSICALI

Libreria Dottrina Cristiana

MOTTETTI

BRANCHINA, *Le sette parole di G. C. in Croce*, a 2 voci pari . . L. 300
DE BONIS, 14 *mottetti* per coro a 2 voci pari . . . . . L. 300
— *Tredici mottetti* per coro a 3 v. s. bianche o virili . . . . L. 200
DE BONIS - LASAGNA - PAGELLA - SCARZANELLA, *Quattro mottetti finali* a 4 v. m. (S. C. T. B.) . . . L. 300
DE BONIS - LOSS - PAGELLA, *Tre grandiosi mottetti* a 4 v. d. . . L. 400
LASAGNA, *Solenni Corali latini* per le feste di Cristo Re, S. Giuseppe, Don Bosco, S. M. Mazzarello, B. Dom. Savio. . . . . L. 120
— *Tre Tantum Ergo* a 3 v. d. (S. C. Br.) con accompagnamento . . L. 200
— *Mottetti*, a 2 voci simili con accompagnamento . . . . . L. 300
LOSS, *Magnificat*, a 2 voci p. in disteso L. 100
— *In memoria*, a 3 v. s. con accompagnamento . . . . . L. 100
— *Cinque mottetti*, a 1, 2, 3 v. p. e d. L. 130
— *Due solenni mottetti* a 4 v. d. L. 150
PAGELLA, *Salve Mater*, Lauda a 2 v. p. con ritornello popolare
— *O Sacrum Convivium*, a 1 v. (Br. o C.) L. 100
— *Laudemus Deum*, a 3 v. d. (C. T. B.) *Audi Domine*, a 1 v. popol. L. 100
— *Cantemus Domino*, a 2 v. m. (C. Br.) L. 120
— *Tre celebri mottetti*, a 3 v. d. (C. T. B.) (*Exultate Deo - Signum magnum - O cor voluptas*): partitura . . L. 300
ROFF, *Sacerdos et Pontifex*, solenne a 4 voci miste . . . . . L. 60
VITONE, *Tantum Ergo*, a 3 v. p. con accompagnamento:
partitura . . . . . L. 50

MESSE

CIMATTI, *Messa popolare «Salve Mater»* per coro ad una voce:
partitura L. 200, parti canto L. 30
DE BONIS, *Messa VI in onore di S. D. Savio:* partitura . . . . L. 700
parti del canto (unite) L. 120 caduna
LASAGNA, *Messa da Requiem*, per coro di una voce media: partitura L. 350
parti del canto . . . . . L. 60
LOSS, *Missa Saecularis*, a 3 v. d. (C. T. B.)
partitura . . . . . L. 400
partine canto (staccate) . L. 50
PAGELLA, *Messa «Domenico Savio»*, a 3 voci miste (S. C. e B.):
partitura . . . . . L. 350
partine con le 3 v. unite L. 80
— *Messa in onore di S. F. di Sales*, a 2 voci miste (Contr. e Bar.):
partitura L. 400 partine L. 60
ROSA, *Messa a Maria Ausiliatrice*, a 3 v. d. (C. T. B.)
partitura . . . . . L. 500
parti unite del canto . . L. 100

RACCOLTE

AUTORI VARI, *Canzoni al vento* L. 350
AUTORI VARI, *Raccolta di «Lodi popolari in italiano»* con facile accompagnamento (3ª edizione) . . L. 900
— *Raccolta di «Canti popolari in latino»* con facile accompagnamento (3ª edizione) L. 700 - Libretto delle parole L. 100 (rileg. L. 150) - Libretto col canto . . . . . L. 350
LAMBERTO - LASAGNA - SCARZANELLA, *Nuove lodi in onore di San Domenico Savio:* partitura . . . . L. 150
fascicoletto con solo canto L. 30
LOSS - SELVA - LASAGNA, *Tre lodi al B. D. Savio:* partitura . . . L. 100
cartolina con solo canto. . L. 20
PESSIONE, *Nova Cantica*, antologia liturgica a 3 e a 4 v. p. . . L. 600

PER ARMONIO OD ORGANO

DE BONIS, *Pagine d'album*, fasc. 1° L. 200
— *Pagine d'album*, fasc. 2° . . L. 250
— *Pagine d'album*, fasc. 3° . . L. 300
— *Pagine d'album*, fasc. 4° . . L. 300
— *Armonie religiose*, fasc. 1° . L. 250
— *Armonie religiose*, fasc. 2° . L. 250
LASAGNA, 12 *composizioni per armonium od organo* . . . . . L. 150
— *Nuova raccolta di pezzi per benedizione ed elevazione* di autori diversi L. 750
— *Raccolta di pezzi per Comunione*, di 12 autori . . . . . L. 600
— *Raccolta di «Entrate e Finali»* di 15 autori . . . . . L. 800
— *Momenti musicali*, per arm. od org. L. 200
MANDELLI, *Spes nostra*, otto facili composizioni per organo o armonio L. 200
MOFFA, 11 *composizioni per organo od armonio, con due lodi: a S. Rita e al B. D. Savio* . . . . . L. 250

PEZZI PER ACCADEMIE

ALCANTARA, *La Pilarica* . . . L. 100
GOFFARD, *Jota aragonese*, a 3 v. p. oppure a 3 v. d. . . . L. 120
HERRERA, *Romanza* (Alla mamma assente) . . . . . L. 250
LASAGNA, *Barcarola*, a 2 v. p. . L. 80
LOSS, *Inno per Prima Messa* . . L. 50
— *Liriche per canto e pianoforte* L. 250
PAGELLA, *Canto di farfalle*, a 2v.p. L. 120
— *Inverno*, a 3 voci d. (C. T. B.) L. 120
— *Bacio d'aprile*, a due voci p. L. 120
— *Campane a festa*, a 2 v. p. . L. 120
— *Non treccia d'or*, a 3 v. p. L. 100
— *Inno - Cantata a Domenico Savio*, a 3 v. d. (C. T. B.). . . . L. 150
— *A Te dei canti*, inno d'occasione a 3 v. d. (C. T. B.) . . . . L. 100
— *Rivo montano* a 3 v. d. (C. T. B.) L. 150
— *A Roma eterna*, a 3 v. d. (C. T. B.) L. 100
SCARZANELLA, *Albata*, a 1 v. e coro L. 80
VITONE, *Inno per Prima Messa* L. 50

OPERETTE

ALCANTARA, *Trillo d'argento*, in tre atti: partitura L. 850 libretto L. 150.
— *Il diavolo nella stamperia*, in tre atti: partitura L. 900, libretto L. 100.
ANGELINI, *Il segreto del Mago*, commedia fiabesca in due tempi:
partitura L. 700, libretto L. 80.
— *Aurora divina*, in un atto: partitura L. 600, libretto L. 100.
BONOMI, *Sua Altezza vuole così*, in tre atti: partitura L. 550, libretto L. 120.
CIMATTI, *La Madonna del nido*, in un atto (bozzetto), 4ª ristampa:
partitura L. 250, libretto L. 60.
LASAGNA, *Il cardellino della Madonna*, in due atti: partitura L. 300
libretto maschile . . . . L. 80
libretto femminile (La maga nel monastero) . . . . . L. 80
— *Paggio Finamore*, in tre atti:
partitura L. 600, libretto L. 100.
— *Il Principe alla Locanda*, in tre atti: partitura L. 800, libretto L. 100.
MILANO-SANDRE, *Una notte a Castello*, in tre atti: partitura . . . L. 500
libretto . . . . . L. 100
SCARZANELLA, *Remi e maschere*, in tre atti: partitura L. 500, libretto L. 100.
— *Il mistero delle tre perle*, in tre atti: partitura L. 700, libretto L. 100
VESCO, *Il principino di Golconda*, in tre atti: partitura L. 350, libretto L. 100.
Anche per sole fanciulle.

Direttore respons.: Sac. Umberto Bastasi - Registrato al N. 392 del Tribunale Civile di Torino, in data 14-2-1949 - Scuola Grafica Salesiana - Torino 1955
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE — GRUPPO QUARTO